

RISPARMIO Le reti di consulenti sono arrivate al record di 471 miliardi di masse delle famiglie, una crescita sostenuta dal boom della liquidità (+30%). Flussi che le società di gestione puntano a conquistare grazie ai nuovi fondi flessibili. Ecco come sceglierli

Questo cash fa gola

IL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE ITALIANE IN MANO AI CONSULENTI FINANZIARI

Consistenze patrimoniali dei prodotti finanziari e servizi di investimento distribuiti dalle imprese aderenti ad Assoreti - In milioni di euro

	Dicembre 2016	Quota %	Dicembre 2015	Quota %
♦ PATRIMONIO	471.090,7	100%	434.334,5	100%
♦ Risparmio gestito	341.892,1	72,6%	317.623,1	73,1%
♦ Fondi comuni e Sicav	163.402,3	34,7%	156.869,3	36,1%
♦ Gestioni patrimoniali	52.077,3	11,1%	48.752,3	11,2%
♦ Prodotti assicurativi e previdenziali	126.412,5	26,8%	112.001,6	25,8%
♦ Risparmio amministrato	129.198,7	27,4%	116.711,4	26,9%
♦ Titoli	62.364	13,2%	65.488	15,1%
♦ Liquidità	66.834,6	14,2%	51.223,4	11,8%

Fonte: Assoreti

di Paola Valentini

Provate a chiedere a un consulente finanziario oggi dove mettere i soldi. La risposta che avrete? È questa: dipende dai vostri obiettivi. D'altra parte non è più come una volta, quando bastava comprare Btp per avere una rendita ricca e sicura. Oggi tassi ai minimi ed elevata volatilità anche sul reddito fisso hanno di fatto annullato l'appel del porto sicuro dei Btp e, di conseguenza, hanno promosso la consulenza a fattore che può fare davvero la differenza. Ma questa rivoluzione sta dando non poco filo da torcere ai banker che gestiscono da vicino i clienti retail. Perché le opzioni di investimento si sono fatte più complicate, mentre nel frattempo la raccolta è su livelli record. Risultato? Alla prova dei fatti, se sulla carta non si guarda più soltanto allo strumento in sé ma alla finalità per cui si investe (quindi risparmiare per i figli, piuttosto che per la pensione, per andare a farsi una

vacanza da sogno oppure per comprare una casa), in pratica la raccolta messa a segno dalle reti di consulenti nell'ultimo anno ha premiato soprattutto i parcheggi di liquidità che sono cresciuti del 30% a 66,9 miliardi di euro, ovvero il 14,2% del patrimonio totale delle famiglie italiane nelle mani delle reti (dati Assoreti). Un aumento di gran lunga superiore a quello del risparmio gestito che nel 2016 ha fatto +7,6% (342 miliardi). Proprio grazie al boom della liquidità il risparmio che fa capo alle reti è salito ai massimi storici (471,1 miliardi di euro), +8,5% rispetto a dicembre 2015. Come è emerso anche da Consulenzia2017, la tre giorni sul risparmio organizzata dall'Anasf, l'associazione nazionale dei consulenti finanziari, il momento attuale è propizio per conquistare nuove quote di mercato soprattutto al mondo bancario, reduce da una crisi di fiducia da cui sta lentamente uscendo. La posta in gioco d'altra parte è alta. Il risparmio degli italiani vale oggi 4 mila miliar-

di di euro. Di spazi per crescere ancora ce ne sono parecchi anche approfittando della scelta di molti dipendenti di banca di lasciare lo sportello per sposare il mestiere di consulente finanziario. Abbandonare la sicurezza del lavoro in banca per passare alla libera professione non è un passaggio facile. Ma oggi, vista la situazione di difficoltà delle banche, sempre più banker decidono di fare questo salto. D'altra parte anche le banche, spinte dalla necessità di riqualificare il personale allo sportello, stanno convertendo in consulenti finanziari i propri dipendenti. Proprio per questi motivi il numero complessivo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo negli ultimi due anni è tornato a crescere superando quota 55 mila unità (dati Ocf, Organismo dell'Albo dei consulenti finanziari). In questi dati «trova conferma uno dei fenomeni più recenti nel settore ossia il maggiore interesse degli istituti di credito verso il collocamento di

prodotti e servizi tramite l'offerta fuori sede», spiega l'ultima relazione annuale dell'Ocf.

Senza dimenticare l'avanzata dei robo-advisor, ovvero della consulenza automatizzata a basso costo che sta prendendo sempre più piede, anche in Italia. Uno studio di Morgan Stanley analizza l'impatto dei robo-advisor sulle reti di consulenza concludendo che non metteranno in crisi le reti fisiche di consulenti finanziari che resteranno comunque protagonisti del mercato. Anzi. Tutto il mercato può guadagnare dall'arrivo dei robo-advisor perché, spiega Morgan Stanley, le soluzioni tecnologiche permettono di aumentare la produttività, diminuire i costi e raggiungere i clienti di piccola taglia, che sarebbe altrimenti poco economico farli seguire dal singolo consulente. «Combinare la tecnologia con le reti fisiche sembra una strada vincente per tutti, per questo motivo ci aspettiamo che molti grandi operatori la percorrano», osserva Morgan Stanley. Alcuni esempi di soluzioni fintech che vivono in simbiosi con reti fisiche ci sono anche in Italia. E' il caso di CheBanca!, la banca multicanale del gruppo Mediobanca che nei mesi scorsi ha lanciato il suo robo-advisor Yellow Advice. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Finecobank con X-net. Mentre, sempre in Italia il colosso tedesco Allianz Global Investors (*intervista a pagina 14*) lo scorso anno ha rilevato una quota di Moneyfarm, società di consulenza finanziaria online. In sostanza i risparmi di costi che la consulenza automatizzata permette di ottenere permette di arginare la pressione sui ricavi originata dalla maggiore spinta di prodotti passivi low cost come gli Etf.

Tipicamente i portafogli dei robo-advisor forniscono un'asset allocation che poi, per ridurre i costi, viene implementata tramite Etf. Che, anche al di fuori del mondo dei robo-advisor, negli ultimi tempi hanno avuto un boom

di raccolta. Ma ora, con mercati sempre più correlati e in vista della minor presenza delle banche centrali sui mercati, l'ago della bilancia torna a pendere verso la gestione attiva. «Ci sono stati solo quattro anni dal 1970 a oggi dove un portafoglio diversificato ha registrato ritorni negativi, l'ultima volta nel 2015 sull'onda delle pro-

spettive deflazionistiche globali e sulla tensione di alcuni asset class obbligazionarie. Oggi ci troviamo in una situazione che rende più plausibile un ritorno ai fondamentali con una crescita debole ma positiva, tassi d'interesse reali positivi negli Usa e una situazione più chiara in Cina. Un ritorno ai fondamentali provocherà lo stesso effetto che vedremmo con tante barche che si erano trovate a galla grazie all'alta marea monetaria e oggi si ritrovano a urtare, in alcune fasi, i fondali», afferma Alessandro Aspesi, country head Italy di Columbia Threadneedle Investments.

Il cambiamento di scenario è scattato la scorsa estate quando in Europa e negli Usa è stato raggiunto il punto minimo dei tassi. I tassi bassi hanno penalizzato per molto tempo la gestione attiva. Che ora invece

ha le condizioni per tornare a produrre performance. «Dopo un anno complessivamente difficile, i gestori attivi potrebbero ricominciare a offrire ai clienti un servizio caratterizzato da un pricing migliore e una performance più trasparente, allineando i costi agli obiettivi di investimento. Allo stesso tempo, i cosiddetti free cost degli investimenti passivi potrebbero risentire della volatilità, che tende ad ampliare gli spread, alzare gli interessi passivi e accentuare illiquidità e concentrazione delle posizioni, tutti elementi che potrebbero erodere i rendimenti dei prodotti indicizzati», avverte Neil Dwane, global strategist di Allianz Global Investors. A ciò si aggiungono le novità normative. «Gli ulte-

riori sforzi volti a controllare l'high-frequency trading e aumentare l'imposizione fiscale sulle operazioni finanziarie, nonché i cambiamenti normativi introdotti dalla Mifid II (in arrivo dal 2018, ndr), potrebbero comportare un ulteriore aggravio dei costi: tutto ciò evidenzerebbe quindi i vantaggi di una valida gestione attiva», osserva Dwane.

E i grandi investitori sono pronti ad approfittarne, riducendo il cash in portafoglio. Come emerge da un recente sondaggio di BlackRock, secondo cui gli operatori istituzionali sarebbero intenzionati a tornare a investire la loro liquidità nel 2017. Tra le istituzioni interpellate, una su quattro (25%) intende ridurre le allocazioni di contanti nel corso dell'anno, quasi il doppio di quelle che invece prevedono di incrementare le posizioni di liquidità (13%). Il sondaggio mostra chiaramente la tendenza all'investimento del cash nel 2017, non appena gli investitori istituzionali prevedranno di investire in attività meno liquide. Una strada che potrebbero seguire anche i consulenti finanziari che, come si diceva, hanno realizzato una raccolta record su strumenti di liquidità.

In questo contesto il suggerimento che arriva dalle società di gestione è quello di puntare sui fondi che danno carta bianca al money manager di spaziare tra le varie classi di attivi, ovvero i multi asset. Sono i flessibili di una volta, che da semplici comparti che contenevano azioni o bond, oggi si sono trasformati in prodotti più sofisticati che inseriscono in portafoglio anche altri asset come commodities, strumenti alternativi, valute. In seguito alla crisi finanziaria del 2008, l'industria del risparmio gestito, non solo italiana ma di tutta Europa ha registrato quindi una crescita considerevole delle strategie di tipo multi asset. «L'insieme di bassi tassi di interesse, bassa

I MIGLIORI PRIMI 20 FONDI BILANCIATI FLESSIBILI PER RENDIMENTO A 1 ANNO

Nome del fondo	Isin	Società di gestione	Renim. totale a 1 anno	Renimento a 3 anni*	Spese correnti
◆ R Valor C Eur	FR0011253624	Rothschild & Cie Gestion	47,32%	14,74%	1,57%
◆ Symphonia Lux Electric Vehicles Rev R	LU0903875457	Symphonia Sgr	41,24%	9,72%	2,34%
◆ AcomeA Fondo Eif Attivo A1	IT0001394326	Acomea Sgr	34,80%	3,43%	2,48%
◆ Gestielle Obiettivo Internazionale	IT0000384989	Aletti Gestielle Sgr	33,00%	6,67%	2,16%
◆ Gam Star Growth C Usd Acc	IE00B8FMPT07	Gam Fund Management Limited	31,72%	13,68%	3,16%
◆ Theam Quant-Eq US Covered C	LU1120433575	Theam	31,63%	15,96%	1,55%
◆ CS (Lux) Asia Pacific Inc Eq A Usd Inc	LU1086154785	Credit Suisse Fund Management	31,26%	-	1,96%
◆ Gestielle Obiettivo America	IT0001064507	Aletti Gestielle Sgr	28,79%	10,27%	2,13%
◆ CS (Lux) Global High Income Usd A Dis	LU1097743329	Credit Suisse Fund Management	27,05%	-	1,48%
◆ Gestielle Obiettivo Italia	IT0000386083	Aletti Gestielle Sgr	25,86%	-0,65%	2,18%
◆ Gestielle Obiettivo Europa	IT0001083226	Aletti Gestielle Sgr	25,10%	3,00%	2,24%
◆ Lemanik Sicav World Trend C Ret Eur T	LU0367901302	Lemanik Asset Management	24,76%	8,07%	3,98%
◆ New Capital Strat Port Uclits Sad Ord Acc	IF00RT.IRM311	New Capital Fund Management	24,08%	-	-
◆ Banor Sicav Rosemary R	LU0625190961	Casa4funds	23,93%	5,13%	2,05%
◆ Hypo Select Sicav Basic B	LU0082941195	Degroof Gestion Institutionnelle-Lux	22,88%	4,41%	2,24%
◆ Kairos Intl Europa P Eur	LU0828890789	Kairos Partners Sgr	22,60%	4,07%	1,37%
◆ AcomeA Patrimonio Aggressivo A1	IT0003073209	Acomea Sgr	22,07%	3,37%	2,38%
◆ R Club C Eur	FR0010541557	Rothschild & Cie Gestion	21,93%	2,60%	1,60%
◆ Lemanik Sicav World Daytona C Ret Eur	LU0334153201	Lemanik Asset Management	21,47%	0,31%	2,82%
◆ Theam Quant-Eq Euro Covered C	LU1120431280	Theam	21,40%	-0,89%	1,55%

GLI ULTIMI 20 FONDI BILANCIATI FLESSIBILI PER RENDIMENTO A 1 ANNO

Nome del fondo	Isin	Società di gestione	Renim. totale a 1 anno	Renimento a 3 anni*	Spese correnti
◆ Arkess Sicav Global Flex R	LU0294905467	Ca4Funds	-16,12%	-8,33%	4,53%
◆ Alarico A	IT0003108161	Sofia Gestione del Patrimonio	-6,45%	-3,13%	2,11%
◆ EIS Flexible Equity Strategy I	LU0525679550	Eurizon Capital	-5,46%	0,79%	0,57%
◆ Pharus Sicav Prestige A	LU0881535537	Pharus Management Lux	-4,22%	-5,49%	4,37%
◆ Method Inv Attractive GIBl Opps I Eur	LU1111203151	Fanara Capital	-2,79%	-	2,31%
◆ Invesco Global Conservative E Acc	LU0166422070	Invesco Management (Lux)	-1,99%	-1,00%	1,82%
◆ Zeus Capital Sicav Investmt Flex A Acc	LU0943847292	Lemanik Asset Management	-1,54%	2,91%	3,88%
◆ MainTower Sicav Ambrosia A Acc	LU0956001829	Lemanik Asset Management	-1,42%	-	2,90%
◆ Jabcap (Lux) - Global Balanced R Eur	LU0533243555	Jabre Capital Partners	-1,10%	-4,79%	3,86%
◆ AZ Fd1 QProtection A-AZ Fd Acc	LU0283776226	AZ Fund Management	-0,74%	-0,39%	1,35%
◆ Seven UCITS Seven Diversified Fund Eur-R	LU1229132797	Seven Capital Management	-0,49%	-0,04%	2,31%
◆ Fondersel World Allocation	IT0003978431	Ersel Asset Management	-0,17%	7,48%	1,74%
◆ Parworld Tracker Macro Opportunities C C	LU0218129350	BNP Paribas Investment Partners Lux	0,07%	-0,01%	1,64%
◆ Pharus Sicav Algo Flex A	LU0833009060	Pharus Management Lux	0,08%	-1,38%	2,51%
◆ Euromobiliare IF - Equity Returns Abs A	LU0149217027	Euromobiliare International Fund Sicav	0,40%	-0,44%	2,75%
◆ AZ Fd1 QInternational A-AZ Fd Acc	LU0738947869	AZ Fund Management	0,51%	1,09%	2,04%
◆ Duemme Diversified Income B	IT0005121246	Duemme	0,86%	-	1%
◆ Esperia Fds Sicav Duemme Systm Div C Inc	LU0488314948	Duemme International Luxembourg	1,44%	-	1,1%
◆ Arcipelagos Sicav Rainbow C Ret	LU0543636566	Lemanik Asset Management	1,55%	-3,18%	5,18%
◆ Fonditalia New Flexible Growth R	LU0138258313	FidEuram Asset Man. (Ireland)	1,63%	-0,32%	2,29%

I fondi qui selezionati sono disponibili alla vendita in Italia, con accesso retail (investimento minimo iniziale non superiore ai 15 mila euro). Tutti i dati sono espressi in euro. I rendimenti sono aggiornati tra il 14 e il 15 febbraio 2016. * Annualizzato

Fonte: Morningstar Direct